di ipertrofismo della capitale, rendendola ancor più incontrollabile, cioè ingovernabile. Richiamando l'attenzione sulle diverse forme di spreco di risorse in valori d'uso congelati (le infrastrutture delle città nuove e i due milioni di alloggi vuoti censiti nel 1986 in Egitto, più della metà dei quali costruiti dallo Stato), alcuni specialisti hanno chiesto di riprendere in esame il problema dei *New Settlement* nell'ottica dello sfruttamento delle risorse disponibili.

Nel 1992, visto che continuava il «rosicchiamento» a danno della superficie delle terre agricole, che i lavori nei *New Settlement* stagnavano e le tensioni sociali sempre più si esacerbavano, il presidente della repubblica decise di congelare i lavori nei *New Settlement*. Ma il terremoto che colpì l'Egitto nel mese di ottobre di quello stesso anno costrinse lo Stato a ricoverare d'urgenza le migliaia di senza tetto in quelle case popolari del deserto, ancora da completare e prive di servizi[20]. I lavori sono ripresi nella più gran confusione, poi si sono di nuovo interrotti a causa di errori tecnici commessi nel corso dell'installazione delle reti di servizi.

Al momento attuale, secondo la testimonianza di alcuni abitanti, sono le associazioni islamiche a colmare le deficienze dello Stato assicurando la distribuzione dell'acqua e la raccolta delle immondizie e altri servizi necessari per rendere i *New Settlement* più vivibili. Paradossalmente, ci si ritrova nella situazione che lo Stato aveva voluto a ogni costo evitare abbandonando il principio originale dei *New Settlement* per poter controllare meglio la popolazione. Avrebbe potuto, lasciando libero corso all'iniziativa popolare in un ambiente urbano decente, opporsi alle infiltrazioni degli integralisti? Non è certo. Poiché se è vero che esiste una correlazione tra la crisi urbana e la crisi sociale, il fenomeno della rinascita del fondamentalismo islamico ha cause molteplici e complesse, che qui non possiamo analizzare.

8. *La seconda rivalutazione delle zone di urbanizzazione spontanea*

Le ZUS tornarono in auge in un contesto contrassegnato da una violenza politica senza precedenti e si rinnovarono soprattutto quelle in cui si erano moltiplicati gli scontri tra le forze dell'ordine e gli integralisti. Il

[20] Si vedano G. El Kadi, «Le Tremblement de terre en Egypte» cit. e anche la serie di inchieste, pubblicata dal quotidiano «El Wafd», sulle cattive condizioni di vita degli abitanti trasferiti nei *New Settlement* dopo il terremoto: «A Moqattam i sinistrati dello *zalzala* [terremoto] senz'acqua né energia elettrica» (7 agosto 1993), «El Qataméya una città sinistrata abitata da una popolazione sinistrata» (8 agosto 1993), «Gli abitanti dei due *New Settlement* di El Nanda e di El Salam affrontano una montagna di problemi» (9 agosto 1993).